

Primo intervento chirurgico in emergenza nella sala ibrida dell'Ospedale di Circolo di Varese

Pubblicato: Mercoledì 15 Gennaio 2025



Primo intervento in urgenza eseguito all'interno di una delle sale ibride dell'Ospedale di Circolo.

Nel dettaglio, si tratta di **un'operazione di chirurgia vascolare**, eseguita su una ottantenne giunta in Pronto Soccorso a Cittiglio per la rottura di un voluminoso aneurisma dissecante dell'arco aortico.

La paziente si era già sottoposta anni fa ad un intervento programmato di cardiocirurgia sul tratto ascendente dell'arco aortico: questo dato anamnestico ha agevolato l'inquadramento diagnostico in Pronto Soccorso e l'attivazione della rete delle emergenze per le sindromi aortiche acute, che prevede la centralizzazione a Varese. Tempestivamente sottoposta la paziente ad una angiotac all'Ospedale di Cittiglio, infatti, **è emersa immediatamente la natura del problema, la rottura dell'aneurisma dissecante, patologia che richiede un intervento in emergenza**, molto delicato, di inserimento di una endoprotesi, da eseguire all'Ospedale di Circolo.

«Abbiamo chiesto e subito ottenuto il permesso di procedere all'intervento in una delle due sale ibride, quella con la dotazione tecnologica dedicata in particolare all'ambito cardiovascolare – spiega il Prof. **Matteo Tozzi, Direttore della Chirurgia vascolare** – La tecnologia in dotazione in quella sala, infatti, permette una tale qualità nella visualizzazione delle immagini anatomiche da agevolare moltissimo l'atto chirurgico, offrendo un notevole salto qualitativo in termini di efficienza e sicurezza, sia per gli interventi programmati, sia, come questo caso ha dimostrato, per gli interventi in urgenza».

L'operazione, della durata di circa un'ora e mezza e conclusasi con successo, ha coinvolto un'équipe multidisciplinare: accanto ai chirurghi vascolari Matteo Tozzi e Marco Franchin, vi hanno preso parte il radiologo Andrea Coppola, l'anestesista Caterina Potenzoni e il personale infermieristico e tecnico di sala.

«La sala ibrida è un'opportunità straordinaria – tiene a sottolineare la Dott.ssa **Battistina Castiglioni, Direttore del Dipartimento cardiotoracovascolare** – non solo perché agevola e perfeziona il nostro lavoro, ma soprattutto perché ci offre l'occasione per migliorarci e andare oltre. Rappresenta **un upgrade per tutta l'équipe** che vi interviene, un'occasione di crescita professionale per medici, infermieri e tecnici».



Proprio con riferimento alle opportunità di formazione e sviluppo degli operatori, la sala ibrida si configura come un'eccezionale palestra per i tecnici di radiologia, professionisti fondamentali in una struttura caratterizzata da apparecchiature tecnologiche complesse e top di gamma.

«Possiamo contare su un gruppo di tecnici eccellente – tiene a sottolineare il Prof. **Massimo Venturini, Direttore della Radiologia di Varese e professore ordinario all'Università dell'Insubria e Presidente Corso di Laurea Tecniche Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia** – Le figure più adatte per confrontarsi con la sfida della sala ibrida. Al contempo, avere a disposizione tecnologie di questo livello rappresenta un invito ad offrire percorsi formativi sempre più sfidanti e qualificanti per gli aspiranti tecnici di Radiologia che si iscrivono all'Università dell'Insubria».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

